Anno III. N. 29

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 3 Febbrajo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numer separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 febbrajo.

Le Stampa europea commenta il grande avvenimento di Francia, e quasi tutti i diari riconoscono nel breve e calmo svolgimento della crisi il consolidamento della Repubblica.

I magni diari di Roma si rallegrano per questo fatto, che non mancò di impressionare favorevolmente anche i pubblicisti inglesi, tedeschi ed austriaci. La *N. F. Presse* di Vienna, ad esempio, scrive: « Le Camere francesi, egualmente che la francese nazione, hanno offerto al mondo una nuova prova della loro maturità politica. Il cambiamento del Presidente si compì con ammirabile ordine e tranquillità, e con una precisione che merita d'essere altamente encomiata. L' interregno durò appena sette ore. In uno Stato monarchico, ove la successione è regolata da leggi prammatiche, la trasmissione dei poteri può difficilmente avvenire più rapida e con maggiore ordine e tranquillità dell' ultimo cambiamento di Presidente della Repubblica francese. » La stessa semi-ufficiale *Wiener Abendpost* è costretta a riconoscere l' importanza di questo fatto. « In una guisa rapida e calma da destare sorpresa (dice quel Giornale) si è compiuto il cambiamento del capo supremo dello Stato in Francia. La rilevante maggioranza di voti che si raccolse sul signor Grevy, ed il generale vivo applauso con cui fu salutata la sua elezione nel Congresso sono senza dubbio da considerarsi come prove evidenti che il ritiro del Maresciallo non provocherà alcun turbamento nel tranquillo svolgimento delle interne faccende della Francia. »

Che se il passaggio della presidenza da Mac-Mahon a Grévy è festeggiata dall'Europa, questa non può ancora essere tranquilla circa la politica della Russia. Difatti in essa politica continuano le aperte contraddizioni; tra cui i ventimille uomini di truppe fresche inviati testè in Bulgaria e nella Rumelia e l'ordine imposto ai capi di tenerli in pieno assetto di guerra, e ciò mentre di ora in ora aspettasi che sia conchiusa la pace definitiva con la Turchia!

Oggi abbiam raccolto buon numero di telegrammi, e da essi i nostri Lettori avranno qualle minute notizia, che si succedono rapidamente, e che di commenti non abbisognano. Però i diari di Vienna dànno importanza ad una fra esse notizie, che concerne il Principe del Montenegro. Dicesi infatti ch'egli voglia entrare in Podgorizza con molta solennità, e che pubblicherà un proclama ai nuovi sudditi in senso liberale e tutto bello di promesse, tra cui quella della nomina di autorevoli maomettani a Senatori del Principato.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 29 gennaio (ritardata).

Da due giorni a questa parte la situazione politica tende ad oscurarsi, ed il temporale che si credeva scongiurato col voto di confidenza accordato al Ministero Dufaure, minaccia di divenire un vero uragano.

Il maresciallo Presidente della Repubblica ha fatto conoscere ai suoi ministri ch'egli non si presterebbe a permettere la disorganizzazione dell'Armata, e che lascierebbe (se s' insistesse) ad altri la responsabilità, e, ciò detto, abbandonò la sala del Consiglio.

La Camera dei Deputati che pretende a un'ecatombe generale di funzionarii in ogni ramo dell'Amministrazione si trova ora messa al muro da questa resistenza passiva del Capo della Repubblica, e la Costituzione non ha fissato alcun mezzo, onde costringerlo a segnare i Decreti che non approva.

Che faranno i due Corpi legislativi onde ottenere ragione di questa resistenza imprevveduta? Ecco il vizio organico della Costituzione che ha ereditato dalle precedenti, perchè non è ben definito il principio della sovranità popolare.

I Repubblicani intendono che il popolo non abdichi alla propria sovranità delegando a funzionari da lui pagati l'incarico di amministrare. Stabilito questo principio, le conseguenze sono facili a dedurre. Il popolo che delega le due Camere per esercitare il potere legislativo, intende, qualora i suoi delegati non eseguiscano il mandato secondo le sue intenzioni, d'aver il diritto di revocare il mandato. Lo stesso dicasi pel potere esecutivo, pel potere giudiziario e per l'armata, la cui missione è di proteggere la frontiera e l'ordine interno.

Ma il potere esecutivo, secondo la Costituzione vigente, non emana direttamente dal sovrano che è il popolo, bensì dall'Assemblea che si pretendeva sovrana alla sua volta.

Il Presidente della Repubblica, dunque, non emanando direttamente dal popolo sovrano, non può essere giustificabile per i suoi atti, dal caso infuori di alto tradimento.

Non avvi alcun mezzo di costringerlo legalmente a sottomettersi alle decisioni del potere legislativo; e se vuole resistere, non avvi mezzo legale discrezionale contro di lui.

Al Senato da Victor Ugo ed alla Camera dei deputati venne contemporaneamente deposto un progetto di legge per l'amnistia generale condannati e dei contumaci della Comune.

Una certa agitazione si manifesta nella stampa e nei circoli politici a favore del patriarca rivoluzionario Blanquì, che da otto anni è detenuto a Clervaux.

Non so se i vostri lettori sanno che Blanquì fu condannato alla reclusione perpetua per l'insurrezione del 31 ottobre 1870. Quando scoppiò la Comune, il Governo insurrezionale propose al Governo di Versailles di fare un cambio di prigionieri, e per Blanquì acconsentiva a mettere in libertà gli ostaggi. Thiers si rifiutò di trattare cogl'insorti, onde non riconoscere loro il diritto di belligeranti, e per questo cavillo d'avvocato Blanquì rimase in prigione e gli ostaggi vennero immolati. La storia non potrà cancellare questa immensa responsabilità nel processo del così detto *liberatore del territorio*. Vedremo se questo vegliardo sofferente d' atrofia al cuore potrà morire fuori della prigione in cui passò gran parte della sua lunga esistenza!

Una lettera di Mons. Freppel, vescovo d'Angers indirizzata al Guardiasigilli, ed una più accentuata diretta al Maresciallo sembra ch'abbiano quest'ultimo deciso a resistere alle esigenze del partito avvanzato repubblicano. *Inde irae.*

Questa crisi che minaccia di rendersi decisiva, ha prodotto un ribasso di cinquanta centesimi sulla Rendita. I paurosi tremano di tutte le loro membra; gli audaci si fregano le mani, sperando di pescare nel torbido, e frattanto la Prussia che sta all'agguato ride sotto a baffi di Bismarck perchè ad ogni modo la Francia è impossente a creargli degl'imbarazzi ed esso potrà braveggiare le opposizioni ed ottenere le leggi che propone per restringere la libertà a casa sua.

È da sperare che le due Camere troveranno un modo onde sortire da questo imbroglio, proponendo di attendere la fine del settennio per chiedere la revisione del patto fondamentale. Dio faccia che il popolo sovrano porti pazienza.

Nullo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del 1 febbraio*). Viene posto in discussione il progetto di legge per istituire una speciale Commissione sopra le imposte dirette del Comune di Lampedusa. Lo si approva e procedesi allo scrutinio segreto sul medesimo lasciandosi le urne aperte.

Sono presentati: il progetto del ministro Magliani per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna e dal ministro Mazè sette progetti di spese straordinarie, divisibili in quattro esercizi, per la fabbricazione di fucili, per l'acquisto di materiali occorrenti alla fabbrica delle armi, per allestimento di materiali di artiglieria, per approvvigionamenti di mobilitazione, per la costruzione e sistemazione di fabbriche militari, per dotazioni di materiali del Genio militare e per opere di fortificazione e di difesa dello Stato.

Quindi continuasi la discussione generale del bilancio del Ministero degli esteri.

Pierantoni conchiude il suo ragionamento incominciato ieri per esprimere la sua opinione e sostenerla relativamente alla politica estera seguita dal precedente ministero, la quale egli approva e vorrebbe fosse continuata con quei nuovi indirizzi che gli avvenimenti e le circostanze possono consigliare. Onde conoscere pertanto l' intendimento del Gabinetto a tale riguardo, gli rivolge parecchie interrogazioni concernenti l'esecuzione del trattato di Berlino e principalmente lo invita a dire se e quanto siasi adoperato a far ammettere il principio degli arbitrati internazionali.

Musolino, come prevede contraria alla umanità e agli interessi della civiltà la guerra mossa dalla Russia alla Turchia, e biasimò le Potenze che si dimostrarono indifferenti ovvero consenzienti, così ora non può che giudicare inconsulte, e presentemente ed in futuro dannose alle Potenze dell'Europa centrale nonchè all'incremento della civiltà, le stipulazioni del trattato di Berlino di cui la Russia si prevale ed abusa. Sostiene essere oramai urgente che le Potenze si pongano d'accordo onde non permetterne ulteriori violazioni, ed anzi per imporre alla Russia la completa esecuzione del trattato medesimo.

Annunziasi infine il risultato dello scrutinio sopra il progetto di cui si trattò in principio di seduta, che è approvato.

Senato del Regno. (*Seduta del 1 febbraio*). Viene presentato il progetto per modificazioni al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Si prosegue quindi e si compie la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

GRÉVY

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE.

Dagli *Uomini del mio tempo* — libro testè edito, dal signor Domenico Galati, pubblicista moderato — togliamo qualche dato sul nuovo presidente della Repubblica francese. Così non potremo essere accusati di parzialità.

Giulio Grévy nacque a Mont-sous-Vaudrez, il 15 agosto 1807. Studiò nel collegio di Poligny, andò poi a fare i suoi studi di giurisprudenza a Parigi. Si gettò nella rivoluzione e prese parte alle giornate di luglio 1830.

Grévy esercitò per parecchi anni, in Parigi, la professione di avvocato. Nel 1839 fu il difensore di due compagni di Barbès. Ma ben presto abbandonò il tribunale per la politica. Nelle lotte dei partiti,

nelle battaglie politiche o parlamentari, egli combattè sempre da gentiluomo, non da settario. Bravo, ardente, irremovibile nei principii, infaticabile nella sua devozione alla causa democratica, scevro di ogni risentimento, generoso, umano, egli non perdè mai l'elevazione e la rettitudine dei suoi propositi e la semplicità dei suoi costumi.

Nominato, nel 1848 commissario del governo provvisorio, Giulio Grévy mostrò abilità, moderazione e prudenza; non compromise la sua riputazione nelle lotte partigiane. Più tardi 65,150 voti lo mandarono all'Assemblea costituente. Egli salì alla tribuna, e si distinse fra gli oratori più franchi e più abili del partito democratico. Avversario delle dottrine sovvertitrici dei socialisti, egli si tenne vicino alla Montagna, e votò quasi sempre con la Sinistra. Fu membro del comitato della Giustizia, e vice-presidente dell'Assemblea.

Dopo l'elezione del 10 dicembre, Grèvy combattè il governo di Luigi Bonaparte, e si pronunziò contro la spedizione di Roma. Rieletto all'Assemblea legislativa, restò fedele alla causa repubblicana, e, senza fare causa comune con la Montagna, fu uno dei più fermi avversari della coalizione realista e della politica dell'Eliseo. Dopo il colpo di Stato, Crévy ritornò alla vita privata.

Gli avvenimenti dolorosi, che furono seguiti dalla caduta dell'impero, richiamarono il Grévy alla vita pubblica. Eletto deputato all'Assemblea di Bordeaux, riprese, in mezzo ai rappresentanti del popolo, quella autorità, alla quale il suo passato, la sua età, la sua esperienza, il suo patriottismo gli davan diritto. Fu presidente dell'Assemblea a Bordeaux. In lui non venne mai meno la fede di quella Repubblica savia e moderata, di cui Thiers, nei suoi ultimi anni, divenne l'incarnazione. E però Grévy sostenne, dopo il 1870, la politica del gran Thiers, di cui, fin d'allora, fu preconizzato successore.

È probabile, secondo molti uomini politici francesi, che Grévy, finito il settenato di Mac-Mahon, venga eletto Presidente della Repubblica. Ma io credo probabile, secondo la piega che hanno preso, in questi ultimi tempi, le cose di quella nazione, che al posto di Mac-Mahon vada addirittura il Gambetta; e fra i due, se io fossi francese, chiamato a dare il mio voto, preferirei il secondo. I vecchi sono preziosi in una nazione, ma per dar consigli, non per governare. Vi sono dei vecchi, è vero, che valgono i giovani e più dei giovani, per energia, per ferma volontà e forza di governo: per esempio splendido Thiers; ma gli uomini tal tempra fanno eccezione.

Grévy ha un aspetto veramente *bourgeois*, ha un sorriso pieno di benevolezza, è leggermente calvo. Il suo gran divertimento è il giuoco degli scacchi. Egli non sa cosa sieno l'odio e l'invidia. La sua anima, piena di bontà e di rettitudine, ha pure una virtù, adesso passata di moda, la modestia. Se un osservatore potesse vederlo, nei *pas perdus*, conversare con i vinti, senza udire la conversazione, ma solo vedendo i loro atteggiamenti, giurerebbe che Grévy sia il vinto.

Questo illustre cittadino non ha mai cercato nè le ricchezze, nè gli onori. Ha sempre lottato per la patria non per sè stesso. Egli va annoverato tra la schiera di quei saggi, di cui il poeta ebbe ad esclamare:

> Non possidentem multa vocaveris
> Recte beatum; rectius occupat
> Nomen beati, qui Deorum
> Muneribus sapienter uti
> Callet......

Non è uomo d'iniziativa, ma si lascia guidare dagli avvenimenti. È stato ed è tuttora avverso alla istituzione del Senato, il quale, nel suo ideale politico è un soprastante pericolo e causa di possibile conflitto fra i poteri dello Stato o per lo meno una superfluità. Secondo Grévy, il Senato deve sparire, dovendo bastare una Camera sola, e sovrana.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 contiene:

Legge con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla convenzione commerciale con la Svizzera.

Legge che modifica alcune prescrizioni pel conferimento della pensione ai 1000 di Marsala.

Il lascito *Del Signore* di Vallelunga è eretto in corpo morale.

Decreto che modifica la categoria V dei dazi doganali.

— Il gruppo Cairoli si adunerà mercoledì sera. Pel giorno 5 attendesi l'onorevole Zanardelli.

— Il *Dovere* dice di sapere da fonte autorevole che Cialdini ha presentato le sue dimissioni in seguito alla nomina di Grévy a presidente della Repubblica francese.

— La deliberazione della Commissione generale del bilancio di mantenere intatto il bilancio della guerra, fu presa in seguito alla dichiarazione del ministro che sarebbe compromessa l'amministrazione della guerra, ove si insistesse nelle economie del vestiario. L'on. Mazè de la Roche dichiarò inoltre di non potersi comprendere nelle spese assegnate quelle per l'istruzione della terza categoria, essendovi altre spese urgentissime e di maggiore necessità.

Notizie estere

Si ha Versailles, 31: La Camera elesse Gambetta presidente con 314 voti sopra 435 votanti; schede bianche o nulle 67. Berle presentò la relazione sulla Convenzione commerciale franco italiano. Il Senato, dopo spiegazioni di Marcere e Dufaure, passò all'ordine del giorno puro e semplice sulla interpellanza Fresnan, legittimista, relativa ai maneggi elettorali ed ai pubblici funzionarii nel Morbihan. La Camera e il Senato sono aggiornati a giovedì.

— A Edimburgo il Giury riconobbe un direttore e un gerente della Banca di Glasgow colpevoli su tutti i punti; gli altri direttori colpevoli di falsificazione dei bilanci.

— Si ha da Costantinopoli, 30: Tocqueville propose alla Porta un progetto finanziario consistente nell'anticipazione di 150 milioni da farsi alla Porta in seguito all'accomodamento favorevole pei portatori di valori turchi. I prestiti turchi sarebbero convertiti mediante garanzia di certe entrate, specialmente delle dogane, i cui diritti sarebbero elevati del 2 per cento e amministrati da funzionarii europei, salva l'adesione di tutte le Potenze. Tocqueville partì ieri per Parigi con la risposta favorevole del Sultano.

— Si assicura che Grèvy e Gambetta sono d'accordo nell'appoggiare il ritorno delle Camere a Parigi, da decretarsi dopo una mozione fatta nelle Camere, senza che occorra per questo rivedere la Costituzione.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Pordenone che venne stabilito il giorno 16 marzo per inaugurare il busto, eseguito mediante l'obolo di soscrittori privati, da collocarsi sotto la Loggia del Palazzo municipale. Il nostro Corrispondente dice che fu assai gradita ai Pordenones la visita che il Prefetto conte Carletti fece, nella scorsa settimana, a quella gentile ed industriosa città. Il Prefetto visitò il Municipio, gli Uffici regi, le carceri, gli Istituti, le scuole e parecchi Stabilimenti industriali, e ne' suoi colloqui con le Autorità e con le Rappresentanze addimostrò d'interessarsi vivamente a che eziandio il Governo, da parte sua, concorra con qualche desiderato provvedimento al benessere di Pordenone, ed esternò la sua compiacenza per la lodevole operosità e pel patriotismo di que' cittadini.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 9 in data 1 febbraio contiene:

Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto, sino al 12 febbrajo, per beni situati nel Comune di Rivignano — Accettazione dell'eredità Zanetti presso la Pretura di Sacile — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto, sino al 12 febbrajo, per beni in Sant'Odorico — Sunto di notificata sentenza della Pretura di Udine a Postregna Andrea d'ignota dimora — Avviso della Prefettura per asta definitiva, 7 febbrajo, di opere sul Tagliamento — Avviso del Municipio di Martignacco riguardante l'esposizione degli Atti tecnici del progetto di sistemazione della Strada detta del Tiglio — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento riguardante l'occupazione di fondi nel Comune di Rive d'Arcano — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 3, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 8, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 2, transito di veicoli su viali di passeggio e marciapiedi n. 1, corso veloce di ruorabili da carico n. 1, getto spazzature sulla pubblica via n. 2, trasporto d'acqua sui marciapiedi n. 1. Totale n. 21.

Vennero inoltre arrestati tre questuanti.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1879 dalla Sezione Correzionale del Tribunale di Udine.

A. V. reato di cui l'articolo 300 codice penale, 4 febbraio 1879 dif. Ballico test. 2.
M. A. contravv. alla Legge sul bollo, id. id. test. 1.
V. A. id. id. id. id. test. 1.
M. G. B. truffa id. id. id. test. 3.
P. V. ferimento 4 id. Baschiera test. 2.
C. P. contravv. ammoniz id. dif. Agostinis test. 1.
C. V. id. id. id. id. test. 0.
S. ed altri appropriaz. indebita id. id. id. test. 8.
R. C. contravv. ammoniz. 5 id. dif. Ballico test. 0.
B. L. furto di cui l'rt. 622 c. p. id. id. test. 1.
B. B. oltraggio al pudore, id. dif. Billia G. B. test. 0.
T. F. truffa, id. id. Bortolotti test. 0,
O. E. contravv. ammoniz. 7 id. dif. Ballico test. 2.
G. G. reato di cui l'art. 653 c. p. id. dif. Schiavi test. 5.
C. P. furto id. 622 id. id. di. Ballico test. 4.
B. G. reato id. 300 id. id. dif. Schiavi test. 2.
T. R. contravv. ammoniz. id. dif. Ballico test. 0.
C. L. reato di cui l'art. 260 c. p. 10 id. dif. Schiavi test. 0.
F. L. B. reato di cui l'art. 361 c. p. id. dif. Jurizza 3.
V. S. ingiurie id. dif. Casasola test. 7.
M. G. contravv. ammoniz. 11 id. dif. Ballico test. 0.
G. L. furto id. id. » 2.
Detto id. id. id. » 1.
S. e S. ferimento id. id. » 2.
M. G. furto id. id. » 2.
V. P. truffa id. id. » 5.
D'A. L. reato di cui l'art. 286 c. p. 12 id. id. » 0.
B. G. B. contr. alla legge sulla caccia id. dif. Buttazzoni test. 0.
B. M. furto id. dif. Ballico test. 1.
V. A. ferim. 14 id. id. » 0.
G. G. B. minaccie id. dif. Della Schiava test. 0.
M. P. id. id. dif. Ballico test. 7.
C. G. furto id. id. » 4.
R. G. id. 15 id. dif. Fornera » 6.
M. D. reato di cui l'art. 420 c. p. id. difensore Ballico 0.

Mutamenti di guarnigione. Nel prossimo autunno il terzo cavalleria Savoia da Udine passerà a Lodi, e da Torino verrà a Udine l'undecimo cavalleria Foggia.

I Giapponesi, malgrado il cartellone annunciante le *meraviglie del mondo*, da una sera all'altra (sino ad ieri, che fu la terza) ebbero un successo decrescente, forse perchè il nostro Pubblico era già stanco di simili spettacoli.

Sulla questione del mercato bovino il signor H., autore d'un primo articolo pubblicato dal nostro Giornale, risponde al signor X che ce ne mandò un secondo egualmente da noi pubblicato. Or avvisiamo il signor H. che la sua risposta apparirà domani, oggi mancandoci lo spazio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollet. settim. dal 26 Gennajo al 1 febbrajo.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
id. morti id.	—	id.	1	
Esposti id.	1	id.	—	
				Totale N. 21

Morti a domicilio

Elisabetta Rovere-Grillo fu Giovanni d'anni 64 att. alle occ. di casa — Mons. Carlo Filipponi fu Giovanni d'anni 73 parroco — Giacomo Buoncompagno di Carlo d'anni 13 — Luigia Franceschinis-Franceschi fu Giovanni d'anni 55 sarta — Pia Cechal di Roberto d'anni 16 — Violante Pelliciari di Carlo d'anni 4 e mesi 6 — Pietro Carrera fu Antonio d'anni 54 fattorino postale — Luigia Della Rossa di Francesco di giorni 11 — Pietro Brandolini di Antonio d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco Stocco fu Giovanni d'anni 56 agricoltore — Rosa Tavellio fu Antonio d'anni 60 att. alle occ. di casa — Antonio Maracioni di giorni 6 — Carlo Lante di Giuseppe d'anni 27 orefice — Maria Mazzoli-Ninino fu Giacomo d'anni 79 att. alle occ. di casa — Marianna Gusola-Lodolo fu Antonio di anni 40 att. alle occ. di casa — Maria Picco-Cattarossi fu Daniele d'anni 76 industriante — Antonio Osman d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Spagnut fu Antonio d'anni 38 agricoltore.

Totale N. 18

(*dei quali N. 2 non appartenenti al Comune di Udine*)

Matrimoni

Luigi Anzil guardia daziaria con Anna Nigris contadina — Leonardo Saltarini agricoltore con Maria Dolce att. alle occ. di casa — Giovanni Gior-

giutti agricoltore con Maria Astanti att. alle occ. di casa — Angelo Franzolini oste con Rosa Giuditta Silvestri att. alle occ. di casa — Luigi Del Gos scalpellino con Anna Magrini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo municipale

Luigi Chiavotti verniciatore con Luigia Del Fabbro serva — Pietro Sabbadino cantoniere ferroviario con Rosa Tolò operaja — Giov. Batt. Quargnassi libraio con Luigia Franzolini att. alle occ. di casa — Giov. Batt. Pozzi muratore con Anna Mattiussi contadina — Leonardo Beltrame agricoltore con Carolina Mattiussi contadina — Francesco Zilli agricoltore con Giuseppina Lavaroni att. alle occ. di casa — Francesco Mariotti agente di negozio con Luigia Minotti att. alle occ. di casa — Luigi Beltrame agricoltore con Caterina Pravisan contadina — Carlo Domnissini sarto con Antonia Candotti serva — Angelo Omenetto falegname con Rosa Gremese setajuola — Michele Ferfoglia libraio con Caterina Zuccolo sarta — Carlo Bonanni pittore con Luigia Berger att. alle occ. di casa — Luigi D'Agostini commerciante con Adele nob. Lombardini agiata — Luigi Zuliani orefice con Domenica Bressanutti att. alle occ. di casa — Francesco Zilli agricoltore con Luigia Pravisano contadina — Valentino Chiopris carrettiere con Maria Moro att. alle occ. di casa — Antonio Cassutti agricoltore con Albina Moro setajuola — Eliodoro Adorinni oste con Giovanna Beacco att. alle occ. di casa — Giacomo Plai guardia daziaria con Anna Benvenuti setajuola.

Ultimo corriere

Il senatore Jacini dichiarò in circoli privati la sua intenzione di dimettersi da membro della Giunta sull'inchiesta delle Ferrovie.

— Nella notte del 1 febbraio ebbe luogo a Napoli una dimostrazione contro l'amministrazione municipale al grido di *abbasso i Borbonici, abbasso i clericali*. Intervenne la forza.

— Telegrafano da Parigi: Mac-Mahon abbandonò l'Eliseo. Grévy vi fisserà la sua dimora dopodomani.

Gambetta abiterà il palazzo Borbone in cui si riuniva sotto l'Impero il Corpo Legislativo.

L'architetto visitò la sala delle sedute, di cui fece affrettare le riparazioni.

Il Senato siederebbe al Louvre.

Giunsero numerosi telegrammi dall'estero che felicitano Grévy per la sua elezione.

Nei quartieri popolari di tutte le città di Francia si festeggiò con illuminazione ed imbandieramenti l'avvenimento del 30 gennaio.

TELEGRAMMI

Ragusa, 1. I montenegrini istituirono barriere doganali lungo il nuovo confine, dove vengono già riscossi i dazi. La Lega albanese fece erigere a Prizrend una fabbrica di munizioni.

Pietroburgo, 1. L'assemblea dei notabili bulgari si riunirà il 22 corr. a Tirnova per discutere lo statuto.

Vienna, 1. Da un'udienza che il conte di Hohenwart ebbe dall'imperatore si arguisce ch'egli sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto. Verrà presentato quanto prima al Parlamento un progetto riguardante una definitiva regolazione dell'Adige. In un *memorandum* inviato al governo dalla Gallizia viene chiesta l'attuazione d'un cordone militare ai confini russi per impedire l'importazione della peste. Gli ungheresi insistono a loro volta, perchè sia adottata la stessa misura. Tutta la stampa in generale di Vienna, Londra e Berlino accolse con piena indifferenza la notizia della caduta di Mac-Mahon, il quale era ormai giudicato un anacronismo incompatibile. Saluta invece come una favorevole guarentigia per l'avvenire della Francia la nomina di un borghese a presidente della Repubblica, nella persona di Grevy, uomo degno dell'alta carica e meritevole di piena fiducia. Il solo *Standard* di Londra crede che la presidenza di Grevy sarà di breve durata.

Berlino, 1. La *Post*, parlando della crisi avvenuta in Francia, esprime il timore che il militarismo offeso possa costituire un pericolo. Si sta preparando un rogetto di legge per incamerare i beni del defunto re Giorgio di Annover, che ammontano a 48 milioni. Si ritiene che il governo di Berlino si sia risoluto di proporre tale misura per rispondere alle agitazioni ed alla condotta ostile del duca di Cumberland.

Budapest, 1. La Commissione parlamentare finanziaria esaurì la discussione del progetto di legge pel nuovo prestito. Il ministro delle finanze Szapary dichiarò essere serissima la situazione finanziaria dell'Ungheria. Il *deficit* del bilancio per l'anno corrente ammonta a 24 1|2 milioni di fiorini, senza che vi sieno comprese le spese per l'occupazione bosniaca. Il Danubio è straripato in diversi luoghi, inondando vasti tratti di terreno. Le comunicazioni sono in più punti interrotte.

Belgrado, 1. Il generale Cernajeff fa attive pratiche perchè sia accordata la concessione d'una ferrovia fra Belgrado e Nissa ad un consorzio russo.

Vienna, 2. Il comitato della camera dei signori decise di associarsi al voto della camera dei deputati riguardo al trattato di Berlino.

Parigi, 1. Il *Temps* dice che Dufaure annunziò al Consiglio dei ministri la sua decisione irrevocabile di ritirarsi. A tutte le obbiezioni rispose che a nuova situazione occorrono uomini nuovi. Dufaure notificherà stasera a Grevy la sua decisione. Si ha da Madera che le ostilità sono incominciate far gl'inglesi e i Sulus.

Roma, 1. Oggi il principe di Napoli ricevette la solenne investitura del Toson d'oro conferitogli dal Re di Spagna.

Costantinopoli, 1. Secondo le dichiarazioni di un personaggio importante che conosce le intenzioni del Governo, il progetto per la ripresa dei pagamenti degli interessi del debito pubblico sarà pubblicato prossimamente. La Porta conchiuse una Convenzione che sottopone le dogane al controllo di una Commissione internazionale di due inglesi, due francesi e due turchi; il prodotto delle dogane verrà applicato all'ammortamento dei Caimè, all'organizzazione della gendarmeria ed ai tribunali. Madhat riceverà tra breve un firmato con l'ordine di organizzare la gendarmeria in Siria con istruttori stranieri. La gendarmeria verrà organizzata egualmente anche in Costantinopoli. Se le prove riusciranno, misure simili verranno prese nelle altre provincie.

Parigi, 1. Nei circoli parlamentari si spera che Dufaure consentirà a restare alla presidenza del Consiglio. Tutte le voci di dimissioni di ministri o segretari di Stato sono smentite. Soltanto è voce accreditata che Wilson assumerebbe il ministero del commercio, e che Teisserenc andrà ambasciatore a Londra.

Londra, 1. Il *Daily Newes* ha da Jellahabad che corre voce che Sehere Ali sia morto ritornando dal Turkestan; la voce non è ancora confermata.

Il *Daily News* annunzia il fallimento della casa *Charles Shaw* di Londra, con un passivo considerevole.

Vienna, 1. La *Gazzetta di Vienna* pubblica il trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia.

La *Nuova Stampa libera* ha da Belgrado che Tscherenajeff è giunto con una missione speciale del gran duca Nicolò per ottenere la concessione della ferrovia Nisch-Belgrado per una Società russa presieduta dallo stesso granduca.

Edimburgo, 1. Stamane fu pronunciata la sentenza contro i direttori della *Banca di Glasgow*. Stronack, direttore, il gerente e Posser, uno dei dieci direttori, furono condannati a 18 mesi di carcere e cinque altri direttori ciascuno ad 8 mesi di carcere.

Buda-Pest, 1. Alla Camera Marky interpella riguardo alla peste. Simonyi presenta la proposta di stabilire un cordone severo alla frontiera russa durante l'epidemia. Tisza risponde esponendo le misure già prese e dice che chiese pure al ministro della guerra di prendere le misure necessarie. Soggiunge che la Rumania e la Serbia prendono pure dei provvedimenti.

Vienna, 2. Domina ancora piena incertezza circa la nuova combinazione ministeriale. È qui arrivato il conte Taafe. La sua venuta pare abbia lo scopo di accordarsi per la formazione di un nuovo gabinetto, di cui egli sarebbe il capo. Sembra però accertato che il futuro ministero sarà di transizione e formato d'impiegati. L'ambasciatore germanico smentisce la notizia della progettata mobilitazione di due corpi d'esercito tedeschi per stabilire un cordone militare ai confini russi contro la peste.

Odessa, 2. Le condizioni sanitarie della città sono buone, ma i dintorni sono infestati dal vajuolo.

Roma, 2. La Camera dei deputati approvò l'urgenza della proposta d'una spesa straordinaria di 90 milioni a scopi di guerra e per l'erezione di opere fortificatorie alle frontiere.

Parigi, 2. Grévy intende trasferire le Camere a Parigi, riservando per casi speciali la loro convocazione a Versailles. I ministri persistono nelle date dimissioni.

Bucarest, 2. La convocazione dell'Assemblea dei notabili bulgari è stata definitivamente fissata pel 22 febbraio.

ULTIMI.

Vienna, 2. Un'ordinanza ministeriale proibisce l'importazione ed il transito a parecchie merci dalla Russia in causa dell'epidemia. Trattative furono intavolate tra l'Austria e la Germania riguardo all'art. 5 del Trattato di Praga. Le trattative promettono di essere terminate fra breve conformemente ai voti della Germania.

Parigi, 2. La dimissione di Dufaure è irrevocabile. Parecchi nomi sono designati dai giornali per la presidenza del consiglio, e specialmente Freycinet, Marcère e Martel.

Vienna, 2. La *Montagsrevue* annunzia che fu firmata ultimamente fra l'Austria e la Germania una convenzione colla quale l'Austria rinunzia a far valere la clausola dell'articolo 5 del Trattato di Praga, che faceva dipendere la retrocessione dello Schleswig settentrionale da un plebiscito.

Nissa, 2. La Scupcina approvò definitivamente il progetto del Governo che sopprime le leggi restrittive risguardanti gli israeliti. Il progetto dovrà approvarsi anche dalla Grande Scupcina. Le sedute della Scupcina furono chiuse.

Parigi, 2. Assicurasi che Grevy non fece chiamare nessun personaggio politico per formare il gabinetto.

Telegrammi particolari

Roma, 3. Ieri è giunto Rossetti inviato della Rumenia. È smentito che Cialdini abbia presentato le sue dimissioni quale ambasciatore a Parigi.

Madrid, 3. Fu pubblicato un appello firmato da Castelar e da un centinaio di ex deputati delle Cortes del 1873 agli elettori democratici, che li scongiura ad impegnare la lotta sul terreno elettorale per ottenere una rappresentanza legale del partito democratico nelle future elezioni alle Cortes. Esso è diretto a tutti i Corpi di elettori. L'appello esorta gli elettori ad astenersi da ogni illegalità.

Cairo, 2. Le voci di disaccordo nel Ministero sono false. Ieri fu firmata l'ipoteca di Rotschild sui beni demaniali.

Si ha da Captown, 14 gennaio, che gl'Inglesi incominciarono le ostilità contro i Zulus, e che l'11 gennaio passarono le riviere Unigena e Tagele, ed accamparono il 12 sul territorio dei Zulus.

Parigi, 3. Waddington fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Roma, 3. Collegio di Acerra, Pulerano voti 261, Fanelli 246, Anselmi 209, ballottaggio fra i due primi.

A Borgo Mozzano fu eletto Giovannini con 336 voti.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 Febbrajo 1879.

Venezia	41	36	25	6	23
Bari	10	32	37	67	29
Firenze	9	11	86	46	61
Milano	29	7	50	71	11
Napoli	24	28	55	46	32
Palermo	9	18	70	88	20
Roma	13	1	31	72	22
Torino	17	67	15	85	44

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Il sottoscritto Mattia Cedolini del fu Domenico ora residente in Cavasso di Carnia, dichiara di revocare, siccome revoca, la procura rilasciata in passato ad atti del Notajo Dott. Luigi Comuzzi al sig. Giacomo Bressan pur esso di Cavasso di Carnia, avvertendo chiunque che da oggi in poi non riconosce nè riconoscerà per valido od obbligatorio qualsiasi atto od affare che a base della detta procura facesse od intraprendesse pel sottoscritto medesimo il detto signor Bressan.

Udine, 30 gennaio 1879.

Cedolini Mattia.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 febbraio

Rend. italiana	82.40.—	Az. Naz. Banca	2095.—
Nap. d'oro (con.)	22.16.—	Fer. M. (con.)	342.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.35.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	700.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 febbraio

Inglese	96.3/8	Spagnuolo	13.3/4
Italiano	73.3/8	Turco	12.—

VIENNA 1 febbraio

Mobigliare	213 70	Argento	100.—
Lombarde	93.—	C. su Parigi	46 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.60
Austriache	240.75	Ren. aust.	62.75
Banca nazionale	774.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 febbraio

3 0/0 Francese	77.12	Obblig. Lomb.	287 —
3 0/0 Francese	112.57	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	143.—	C. Lon. a vista	25.17.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	244.50	Cons. Ingl.	95.5/16
» Romane	—.—		

BERLINO 1 febbraio

Austriache	422.—	Mobiliare	111.50
Lombarde	385.50	Rend. ital.	75.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.60 Argento 100.— Nap. 9.32.—

BORSA DI MILANO 1 febbraio

Rendita italiana 82.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 febbraio

Rendita pronta 82 35 per fine corr. 82.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250,137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.15	a 22 16
Bancanote austriache	» 237.25	» 237.75
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 febbraio	ore 9 ant	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	753.4	754.2
Umidità relativa	67	60	75
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	10	10	7
Termometro cent.°	4.8	6.9	3.7

Temperatura (massima 8.3 (minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.